

## RELAZIONE GENERALE

Ai sensi dell'art.5, comma 8 del D.Lgs 59/2005

**Osservazioni sulla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Elettra GLT per la Centrale a ciclo combinato denominata Centrale di Servola, ubicata in via di Servola n.1 a Trieste (n. Vs. Prot. DSA-2006-0020576 del 01/08/2006).** ~

Con la presente relazione si intende fornire un quadro generale, sicuramente non esaustivo, sui diversi fattori di criticità che compongono l'insieme dell'area di insediamento produttivo della centrale a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica e vapore. Si vuole in particolare analizzare parte della documentazione presentata per l'istruttoria in oggetto e porre l'attenzione sulla imprescindibile correlazione con l'attività dello stabilimento siderurgico adiacente che fornisce gran parte delle materie prime (ad esclusione del gas metano usato per la miscelazione) alla Centrale ELETTRA GLT.

### INQUADRAMENTO GENERALE ATTIVITA' INDUSTRIALE

L'attività della Centrale di Servola, come esposto nella sintesi presentata dal gestore, si basa sulla produzione di energia elettrica a partire dai gas siderurgici della cokeria e dell'altoforno forniti dall'adiacente stabilimento siderurgico denominato Ferriera di Servola.

Fatto che ha permesso all'ELETTRA GLT di rientrare nelle condizioni di ammissibilità degli impianti di cogenerazione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e quindi, sulla base del provvedimento CIP 6/92, l'impianto è compreso tra quelli che utilizzano fonti assimilate a quelle rinnovabili (dal decreto 088/2000 della Direzione generale dell'energia del Ministero dell'Industria del 31/03/2000).

A questo proposito riteniamo doveroso ed opportuno sottolineare come l'attività dello stabilimento siderurgico sia imprescindibile dall'attività della centrale di cogenerazione. In questi mesi un'intensa discussione pubblica si è accesa proprio in occasione del rilascio dell'AIA alla Ferriera di Servola. Rilascio fortemente discusso che presenta numerosi passaggi contraddittori sia in termini tecnico-scientifici che in termini procedurali. Non entrando nel merito tecnico specifico del ciclo produttivo della ferriera che non è qui argomento in oggetto, vogliamo solo sottolineare l'aspetto progettuale industriale.

Il giorno 20 gennaio 2003 venne sottoscritto il protocollo d'intesa "Sviluppo dell'area industriale di Servola spa" per l'avvio di tutte le attività istruttorie necessarie al fine di pervenire ad un Accordo di Programma avente per oggetto **il superamento delle attività siderurgiche della Servola spa alla fine del 2009**. Successivamente, l'8 ottobre 2003, presso il Ministero dell'Ambiente, sono scaturite le determinazioni di definire un Protocollo d'Intesa per l'avvio di tutte le attività istruttorie necessarie per pervenire all'Accordo Volontario richiesto dalla Lucchini spa, nell'interesse della Servola spa, e di convocare a tal fine, il giorno 14 ottobre 2003, una riunione tra Ministero dell'Ambiente, enti locali interessati, Lucchini spa e Servola spa presso la Prefettura di Trieste. Tali protocolli furono sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente, Ministero Attività Produttive, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Trieste, dal Comune di Trieste, dalla Lucchini Spa e Servola spa, dall'Autorità Portuale di Trieste, dall'EZIT (Ente Zona Industriale di Trieste), dalla Camera di Commercio di Trieste e dall'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste. (vedi allegato n.2).

Nell'agosto 2005 l'ente gestore dell'impianto siderurgico, con il solo appoggio della Camera di Commercio e dell'Associazione degli Industriali, chiese alla Regione FVG la revisione di quel protocollo dichiarando l'intendimento di proseguire l'attività industriale dopo il 2009. (vedi allegato n.3)

Solo l'Amministrazione Regionale accolse la richiesta ponendo alcune condizioni.

Gli altri Enti firmatari del Protocollo o non vengono informati oppure esprimono pubblicamente la non accettazione della revisione del protocollo. Alleghiamo a questo proposito la lettera del

Ministero dell'Ambiente del 31 ottobre 2007 dove si legge "Nel merito specifico dell'impianto di Servola devo evidenziare che un apposito protocollo sottoscritto dalla Lucchini Spa, dagli Enti locali, dalla Regione, dall'allora Ministero delle Attività produttive nel 2003 prevedeva un preciso impegno delle proprietà a dismettere l'intero stabilimento entro il 2009. Tale accordo andrebbe comunque onorato dalla Lucchini Spa e l'Aia regionale dovrebbe definire le modalità di dismissione dell'impianto nei termini concordati, unitamente a quelle di bonifica e di messa in sicurezza del sito" (vedi allegato n.4). Si allega inoltre la lettera del 30/10/2007 con le determinazioni del Comune di Trieste in merito al rilascio dell'AIA alla Lucchini spa dove si fa esplicito riferimento ai protocolli sottoscritti e non rispettati, e, per inciso, viene espresso formale dissenso al rilascio in oggetto (vedi allegato n.5).

Inoltre, a conferma di quanto esposto, si trasmettono le copie delle concessioni demaniali dell'Autorità Portuale di Trieste alla Servola Spa, e alla ELETTRA GLT, dove richiamandosi ai succitati protocolli che vedevano la dismissione degli impianti entro il 2009, definiscono i termini di concessione **provvisoria** fissandoli appunto al 2009. E non accogliendo nessuna formula di autorizzazione per un periodo più lungo. (allegati n.6 e 7).

Facciamo presente che in base anche a queste motivazioni, il team dell'avvocatura comunale sta predisponendo il ricorso al TAR per l'impugnazione della delibera autorizzativa giunta della Regione FVG n. 3294 del 28/12/2007.

#### DECRETO VIA 4683 del MINISTERO DELL'AMBIENTE

Considerato che l'ELETTRA GLT presentò istanza per il potenziamento della centrale termoelettrica ubicata a Servola, che in data 26/10/98 venne presentata la documentazione per la valutazione dell'impatto ambientale, e che, con decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 marzo 2000, venne autorizzato tale ampliamento con un lungo e dettagliato elenco di prescrizioni, siamo costretti a segnalare che a tutt'oggi non sono state attuate numerose prescrizioni allora previste e imposte.

Nello specifico nel decreto VIA si esprimeva giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto presentato "*a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni*":

##### A. Catasto delle emissioni di stabilimento (DEC/VIA pag 19)

Almeno tre mesi prima dell'avvio dell'esercizio commerciale della nuova centrale il proponente dovrà predisporre e concordare con l'ARPA e gli altri organismi pubblici locali competenti per il controllo, un programma dettagliato di caratterizzazione, sia qualitativa che quantitativa, delle principali sorgenti di emissione dell'intero stabilimento siderurgico (catasto delle emissioni), i cui risultati dovranno consentire di definire un bilancio complessivo delle emissioni in atmosfera connesso con la realizzazione della nuova centrale (ante- e post operam) e di individuare e prescrivere le eventuali misure di carattere impiantistico e gestionale che si rendessero necessarie per l'intero stabilimento. Tale programma dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente Servizio VIA.

##### *Osservazioni*

Come si può dedurre dalla relazione istruttoria presentata alla conferenza dei servizi decisoria del 15/11/2007 (allegato n. 8) predisposta per il rilascio dell'AIA allo stabilimento siderurgico di Servola e che costituisce parte integrante della delibera autorizzativa, non è ancora stato eseguito il programma di caratterizzazione, né il catasto delle emissioni. Così come l'Amministrazione Regionale non ha ancora approntato il Piano regionale della Qualità dell'aria, nota a cui fanno riferimento sia l'ARPA FVG che l'Azienda Sanitaria n1 Triestina (allegato n. 9 e 10). Ugualmente la Provincia di Trieste che ha il compito di predisporre il catasto delle emissioni non vi ha ancora provveduto come si evince dalle dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Provinciale competente in materia sul quotidiano locale. Riportiamo a titolo esemplificativo: Il Piccolo 25 settembre 2007 - *l'assessore provinciale Barduzzi ricordando il percorso intrapreso dalla Provincia nell'attesa del Piano della qualità dell'aria aggiunge: «Andremo da una parte a posizionare degli analizzatori in continuo sui camini della Ferriera,*

portando avanti - spiega Barduzzi - anche un **catasto** delle aziende presenti sul territorio. Una sorta di database, perché non c'è solo la Ferriera».

Sullo stesso argomento si è espresso anche il Direttore Generale dott. Bruno Agricola presente ad una delle sedute della conferenza dei servizi per il rilascio AIA allo stabilimento di Servola nell'estate 2007 e personalmente il Ministro dell'Ambiente nella succitata lettera indirizzata al Presidente della Regione FVG scriveva: *“la qualità dell'aria di una parte della città di Trieste è fortemente condizionata dalle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti da parte della Ferriera di Servola. La magistratura è già intervenuta nel recente passato sui gravi episodi di superamento dei valori di qualità dell'aria che garantiscono la tutela della salute pubblica soprattutto nelle aree circostanti l'impianto. Attualmente presso i competenti uffici della Regione è in corso la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto. A tale riguardo risulta ai miei Uffici che la Regione Friuli non ha ancora predisposto il piano di risanamento della qualità dell'aria, obbligo previsto dal D.Lgs. n. 51/99. Il piano che la Regione avrebbe dovuto predisporre già dal 2003 costituisce a mio parere uno strumento indispensabile sia per l'individuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti necessarie a conseguire gli standard di qualità posti a protezione della salute umana e dell'ambiente, sia per individuare le misure idonee al conseguimento di tali obiettivi. In particolare il piano costituisce fondamentale presupposto per il rilascio delle Aia in quanto da esso dovrebbero emergere specifiche indicazioni riguardo le riduzioni attese da ciascun settore energetico”*.

## B. Limiti alle emissioni in atmosfera (dal DEC/VIA pag 20)

### Osservazioni

Qualora i limiti previsti nelle tabelle indicate nel decreto VIA si riferissero alle centraline posizionate appositamente in accordo con l'ARPAFVG per meglio monitorare la situazione dell'insediamento industriale dopo il potenziamento della centrale di cogenerazione, trasmettiamo alcuni dati rilevati dall'ARPA FVG nel periodo primavera-autunno 2007 sui dati per il PM10 e la presenza degli agenti inquinanti IPA.

Ricordiamo, come cita anche il gestore ELETTRA GLT a pag 4 della sintesi non tecnica, che si tratta di centraline posizionate in via Pitacco, in via Svevo e presso il Comune di Muggia.

Nella relazione tecnica presentata dall'ARPA FVG (30/10/07) alla conferenza dei servizi per il rilascio dell'AIA (vedi allegato n.11) nella parte generale che riguarda il quadro ambientale si legge:

*“La situazione ha subito un **ulteriore peggioramento** nel corso del 2006 evidenziando un netto superamento del numero massimo annuo fissato dalla vigente normativa, rispettivamente con 50 e 47 superamenti registrati in via Carpineto ed **in via Svevo**. Anche nel corso dell'anno 2007 tale andamento si è mantenuto sostanzialmente inalterato.*

***Tale riscontro deve essere oggetto di particolare attenzione in funzione della possibile applicazione a partire dal 01/01/2010 della Fase 2 per il parametro PM10 con l'adozione di un numero di superamenti del limite giornaliero di 50 µg/mc non superiore a 7 nel corso dell'anno (contro i 35 previsti dall'attuale normativa) e la riduzione del valore limite annuale per la protezione della salute a 20 µg/mc (contro i 40 ora in vigore).***

*A conferma di una situazione del parametro PM10 poco rassicurante nel comprensorio esaminato, sulla base delle rilevazioni recentemente acquisite che fanno riferimento sempre a concentrazioni medie giornaliere così come previsto dalla vigente normativa, si osserva che innalzamenti orari della loro concentrazione sono stati frequentemente rilevati, in particolare contestualmente ad episodi di emissioni di fumi e polveri dallo stabilimento che si esauriscono in tempi brevi dell'ordine di alcuni minuti. **Si citano, tra i tanti, 2 episodi segnalati dal personale di vigilanza di questo Dipartimento: il primo relativo al giorno 08/04/05 quando nel corso di un sopralluogo in via del Ponticello (VEDI ALLEGATO N. 12 FOTO SCATTATA DALL'ABITAZIONE DA DOVE È STATO EFFETTUATO IL SOPRALLUOGO – FOTO***

CHE INQUADRA LA CENTRALE ELETTRICA DI SERVOLA - ELETTRA) è stata rilevata una concentrazione di picco del parametro PM10 pari a 660 µg/mc, il secondo relativo al giorno 11/10/06 in v. S. Lorenzo in Selva, presso la stazione ferroviaria di Servola, in cui è stato riscontrato un valore massimo di concentrazione di PM10 pari a 2200 µg/mc.

Nella tabella di pag 20 della citata relazione tecnico-scientifica dell'ARPA FVG, e anche nelle tabelle successive, vengono mostrati graficamente i **continui superamenti dei valori limite delle concentrazioni di benzo(a)pirene nelle diverse postazioni della zona**, via Carpineto, stazione RFI di Servola, via Pitacco, via Svevo, via San Lorenzo, calcolate anche in considerazione della direzione dei venti.

Da non sottovalutare infine gli studi effettuati attraverso il metodo di biomonitoraggio lichenico, realizzati dai tecnici dell'ARPA FVG, che permettono la rilevazione della presenza di sostanze gassose tossiche. **Le figure di pag 41 evidenziano l'alta alterazione** nella zona industriale di Trieste e nella parte orientale di **Muggia**, quest'ultima dovuta dai venti che convogliano gli inquinanti prodotti dalla zona industriale di Servola nell'area prospiciente, così viene affermato nel documento Arpa.

Emissioni diffuse (dal decreto VIA 4683 pag 20)

Le emissioni diffuse (gas e polveri) dovute allo stabilimento siderurgico dovranno essere limitate con soluzioni strutturali e gestionali (barriere, copertura dei nastri, bagnatura e uso di filmanti per i cumuli, modalità di gestione, manutenzioni,) soprattutto sul lato autostrada, che attualmente risulta protetto in modo del tutto insufficiente. Tali interventi dovranno essere compresi in unno specifico progetto che dovrà essere presentato al Ministero Ambiente Servizio VIA prima dell'entrata in esercizio commerciale della centrale.

#### *Osservazioni*

Vogliamo far notare che gran parte degli interventi previsti per la sostanziale riduzione delle emissioni diffuse sono stati avviati solo a conclusione di un accordo tra la proprietà dello stabilimento siderurgico e la Procura della Repubblica che risale al giugno 2007. Accordo che ha permesso il dissequestro di alcune parti del ciclo produttivo della ferriera (vedi allegato n.13). Ricordiamo che le prescrizioni del decreto VIA risalgono al 2000. Inoltre nella delibera per il rilascio AIA la definitiva conclusione delle opere di adeguamento è prevista per la fine del 2008. Interventi di comunque difficile valutazione vista la grave assenza del quadro quantitativo/qualitativo delle emissioni in atmosfera dell'area di Servola così come affermato da ARPA FVG E ASS.

E. Ambiente (dal decreto VIA 4683 pag 21)

Va integralmente attuato il "Piano di monitoraggio biologico e Ambiente Marino" (...)  
A tal fine si dovrà procedere ad una caratterizzazione delle biocenosi ed alla definizione del livello trofico nell'area di diffusione del pennacchio termico ed in area di riferimento. Tale caratterizzazione andrà effettuata preliminarmente all'entrata in funzione dell'impianto e ripetuta durante l'esercizio dell'impianto stesso. Le modalità esecutive con cui effettuare il monitoraggio andranno definite d'intesa con l'ARPA e gli altri organismi pubblici locali competenti per il controllo.

La prima fase del monitoraggio con esecuzioni dello stato di fatto ante operam va avviata immediatamente, al fine di sfruttare la stagionalità dell'anno 2000 e comunque prima della messa in esercizio della Centrale. I relativi risultati dovranno essere trasmessi al Ministero dell'ambiente.

La verifica delle risultanze della prima fase e il controllo delle successive fasi di monitoraggio vengono demandate ai competenti Enti locali (Regione FVG, Comune di Trieste, ARPA FVG, ASS nonché gli altri organismi pubblici locali competenti per il controllo).

#### *Osservazioni*

Notiamo che con regolare richiesta di accesso agli atti in base alla L.R. 7/2000 e L.241/1990, presso gli enti pubblici locali, l'unica documentazione che si è trovata a tale proposito è la documentazione della caratterizzazione dei sedimenti marini commissionata dall'Autorità Portuale di Trieste (allegato n.14) alla società S.Q.S srl di Trieste e Multiproject di Gorizia che ha seguito un protocollo concordato con ICRAM

Con raccomandata del 26 settembre 2005 e con successiva nota 12 ottobre 2005, l'Autorità Portuale inviava a tutti gli Enti competenti copia della nota dove venivano evidenziati alcuni dati allarmanti di inquinamento dello specchio acqueo antistante lo stabilimento siderurgico di Servola. Riportiamo:

*“Oggetto: dati chimici preliminari su sedimenti marini prelevati fronte Ferriera di Servola  
Con riferimento all'incarico conferitoci siamo a trasmettervi dati di sintesi preliminari con i risultati ottenuti per gli inquinanti principali riscontrati. Tali dati vi vengono anticipati in considerazione della criticità presente in alcuni di essi con superamenti anche importanti dei limiti normativi previsti. In particolare si segnala la presenza di:*

*- **Diossina** in concentrazione superiore a 30 volte i limiti (da D.M. 367/03)*

*- **IPA** con valori superiori anche a 100 volte i limiti da DM 367/03. Tale superamento risulta diffuso su tutta l'area esaminata*

*- **Idrocarburi totali** con valori superiori anche 100 volte i limiti in cui al DM 471/99. Tale superamento risulta diffuso su tutta l'area esaminata. (...)*”

Ulteriori dati sullo stato dei sedimenti marini, così come sullo stato di inquinamento del suolo e delle acque di falda (di cui anche al punto H. del decreto VIA 4683), sono facilmente reperibili nei verbali delle conferenze dei servizi della Direzione per la qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente (citiamo a titolo esemplificativo quello del 10/05/2007).

L'unico studio che fa riferimento all'ambiente marino è la relazione di sintesi dell'**Indagine sulla sicurezza alimentare dei prodotti ittici e della maricoltura** (con particolare attenzione a produzioni tipiche del Golfo di Trieste su organismi marini di interesse commerciale), commissionata nel 2005 dalla Regione FVG al Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Trieste, da cui emerge la presenza di composti *“Contaminanti Persistenti Bioaccumulabili e Tossici nel pescato, con le maggiori contaminazioni nei siti denominati Ferriera, Sacchetta e Monfalcone ove vengono superati i limiti massimi ammessi”* (vedi allegato n.15).

Non risultano altre studi di approfondimento in ambiente marino.

M. Dismissioni/Recupero ambientale (dal decreto VIA 4683 pag 24)

2. Il proponente dovrà redigere, prima dell'entrata in esercizio della centrale, e poi attuare, un progetto globale, architettonico e a verde, di arredo delle aree interne e di riqualificazione paesaggistica verso l'intorno a breve-medio raggio sia lato città che lato mare, verificato alle postazioni di osservazioni significative ed ancora scoperte da altri effetti di mitigazione (come il fronte urbano residenziale sovrastante la Sopraelevata, la sopraelevata stessa, il braccio di mare antistante), relativo sia alle aree e opere in oggetto, sia alle aree per le quali, in conseguenza dell'intervento in oggetto, si prevederà la dismissione e/o il riuso, sia alle altre aree appartenenti allo stesso complesso industriale. Il progetto di riqualificazione a verde dovrà prevedere fasce di vegetazione di mascheramento e tampone, impianti a verde in genere, verde di fruizione interno

all'area, ecc. e dovrà tenere conto delle aree marginali fronte superstrada, delle superfici di risulta (...)

3. Tale progetto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente Servizio VIA, nonché al Ministero per i beni e le attività culturali, all'ARPA, alla Regione ed ai Comuni interessati.

#### *Osservazioni*

Al di là dell'avvenuta o meno presentazione del progetto globale architettonico e a verde, a dimostrazione della mancata esecuzione di lavori di mascheramento o tamponamento richiamati nel decreto VIA, si trasmette copia delle foto aeree effettuate dalla CGR COMPAGNIA RIPRESEAEREE di Parma su incarico della Regione FVG e dalle quali sono state ricavate le Carte Tecniche Regionali (data 2003) ad oggi in uso come ultimo aggiornamento (allegato n.16)

E ulteriori foto eseguite dalle abitazioni prospicienti alla centrale ELETTRA e quelle scattate dal porticciolo di Muggia che fronteggi l'area degli impianti nella baia (allegato n. 17).

N. Teleriscaldamento (dal decreto VIA 4683 pag 24)

Il proponente, eventualmente in collaborazione con l'Acegas, dovrà concludere e presentare al cosiddetto Tavolo di concertazione, di cui all'Accordo del 30.7.99, e al Ministero dell'Ambiente lo studio relativo all'ipotesi di riuso del calore dell'impianto cogenerativo per teleriscaldamento. In caso di risultanza positiva, si dovrà provvedere, nell'ambito delle competenze individuate nel cosiddetto tavolo di concertazione, a definire le successive fasi di verifica progettuale ed eventualmente di finanziamento e di attuazione, dandone adeguata informazione al Ministero dell'Ambiente.

#### *Osservazioni*

Non ci risulta presentato un progetto a tale scopo.

Per i punti menzionati relativi appunto all'attuazione delle prescrizioni del Decreto VIA n. 4683, alleghiamo copia dell'esposto presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste dai sottoscritti (vedi allegato n. 18).

#### LA QUESTIONE DELLE VIBRAZIONI

Si evidenzia la questione delle vibrazioni o presunte tali, prodotte dal ciclo continuo dell'attività della centrale ELETTRA. A questo proposito in accordo con i cittadini residenti nelle vie adiacenti (via del Ponticello) che da anni lamentano tale problema, si invia copia dell'esposto presentato al Comando dei Carabinieri di Muggia il 12 settembre 2003 dove si evidenzia la sopravvenienza di crepe agli edifici. (allegato n.19).

Ugualmente si allega copia del rapporto d'intervento del Corpo dei Vigili del Fuoco di Trieste del 4 agosto 2007 (allegato n.19), dove si afferma che *"all'arrivo sul posto la situazione risultava la seguente: quadro fessurativo generalizzato su tutte le facciate dello stabile in questione dovute o aggravate da una vibrazione costante dello stabile"*.

Unitamente si allega copia del fax inviato dal Corpo dei Vigili del Fuoco alla sala operativa - Viminale e al Comune di Trieste dove si afferma: *"tali lesioni non presentavano un pericolo imminente per la staticità della struttura stessa, ma si ritiene che le stesse debbano essere costantemente controllate mediante appropriati sistemi tecnici di verifica in quanto il quadro fessurativo è generalizzato su varie parti perimetrali dell'immobile."*

*Inoltre, è opinione dello scrivente, far approfondire da tecnici qualificati la reale origine delle fessurazioni in argomento in quanto i condomini dell'immobile evidenziavano al personale VV.F intervenuto sul posto, una costante vibrazione di fondo, che sollecitava l'immobile in argomento.*

*Tale vibrazione veniva percepita anche dal personale VV.F presente sul posto."*

## POSSIBILI EFFETTI TRANSFRONTALIERI

L'istruttoria avviata non considera l'eventualità di effetti di inquinamento transfrontaliero. Vorremmo far presente che in sede di Valutazione d'Impatto Ambientale (che ha portato al decreto VIA n. 4683) tale potenziale veniva considerato e che in base alla convenzione di Espoo fu data comunicazione alle Autorità Slovene del progetto di ampliamento della centrale. Allora la Repubblica di Slovenia comunicò di non voler partecipare alla procedura VIA. Ma ci si chiede se con un effettivo peggioramento della qualità dell'aria, sancito dai dati di misurazione rilevati dall'ARPA FVG, non sia il caso di seguire il procedimento regolare sottoscritto con la convenzione Espoo. Considerando anche che sulla stampa locale e su quella dei Comuni limitrofi sloveni, sono apparse più volte segnalazioni di avvenuta verifica di un inquinamento in atmosfera che vede la sua sorgente anche nell'area industriale di Servola (vedi allegato n. 21). Riportiamo un passaggio apparso sul quotidiano locale Il Piccolo del 22 novembre 2007

***“L'inquinamento prodotto dalle industrie triestine, e tra queste anche la Ferriera di Servola, arriva fino a Capodistria. E le conseguenze non sono trascurabili. L'Agenzia della Repubblica di Slovenia per l'ambiente ha riscontrato infatti un preoccupante accrescimento delle malattie respiratorie soprattutto nei bambini. Ma sotto accusa sono anche le altre industrie triestine e il traffico del capoluogo giuliano. Il fenomeno diventa particolarmente accentuato quando il vento soffia da Trieste in direzione Capodistria portando con sé l'inquinamento. La ricercatrice dell'Agenzia per l'ambiente della Slovenia, che ha lavorato su mandato del Comune di Capodistria, ha rilevato che il fattore più preoccupante è costituito dall'ozono e dalle polveri sottili. Nel 2006 i livelli rilevati dalla centralina collocata a Markovec hanno superato per ben 38 volte i limiti consentiti. La concentrazione di ozono lo scorso anno è stata di 79 milligrammi il metro cubo quando il limite si ferma a 40. Per quanto riguarda le polveri sottili il limite di 50 milligrammi il metrocubo è stato superato per ben 48 volte, quando la normativa europea tollera solo 35 sforamenti. La centralina collocata il 26 aprile a Laurana ha rilevato più di uno sforamento dei 120 microgrammi il metro cubo in otto ore e, una volta, anche i 180 microgrammi il metro cubo in un'ora. L'aria di Capodistria è inquinata anche dalla diossina derivante dallo zolfo e da quella dell'azoto, dal monossido di carbonio e dal benzene e da altri benzoderivati. Le misurazioni, secondo gli esperti, hanno dimostrato che l'inquinamento è dovuto dall'aria che giunge da Trieste, dalle sue industrie e dal traffico urbano del capoluogo giuliano. Il dottor Ivan Erzen dell'Istituto per la tutela della salute di Celje ha poi riscontrato che nel 31% dei bambini di Pobeghi e nel 27% di quelli abitanti a Crevatini, tra i 6 e gli 11 anni, (centri sul monte di Capodistria) sono state riscontrate patologie respiratorie croniche. La maggior parte di essi vive sul versante che dà verso Trieste mentre in quelli che vivono su quello rivolto a Capodistria l'incidenza delle patologie è praticamente ininfluenta. L'imputato principale, dunque, resta, per lo studioso sloveno, il vento carico di sostanze inquinanti che soffia da Trieste”.***

## CONCLUSIONI

Vista la grave situazione di contraddittorietà che emerge dal panorama generale, e considerata la forte contrapposizione degli enti locali preposti o chiamati ad intervenire sulla questione dell'inquinamento prodotto dall'area dell'insediamento di Servola, Vi chiediamo cortesemente di considerare anche queste osservazioni assieme alla documentazione depositata per l'istruttoria in oggetto.